

È tempo di rêverie!

Seguendo i percorsi in ecomuseodellapostumia.it - fra i parchi regionali Oglio Sud e del Mincio - è possibile far tappa a **Gazoldo degli Ippoliti**, al **Museo d'Arte Moderna dell'Alto Mantovano (MAM)**, al piano nobile di Villa Ippoliti, per la **X Biennale d'Arte Giovani 2018, "Arte e rêverie"**.

Il catalogo, Editoriale Sometti, accoglie ed accompagna. Nell'incipit, i curatori **Simona Gavioli** e **Gianfranco Ferlisi** portano a pagina 119 de "Le immagini e la realtà. Saggio su **Gaston Bachelard**" di Giuseppe Sertoli. Emerge l'importanza della location: la dimensione tardo cinquecentesca di Villa Ippoliti "con il suo passato tessuto abitativo trasformato, nel tempo, in luogo di servizi comunali e museali. Dimora patrizia dove far rivivere il **tema dell'abitare** e una connessa rêverie". Sì, **rêverie**: "fantasticheria", "immaginazione", "abbandono al flusso del sogno ad occhi aperti", "frangia tra il sonno e la veglia", quando la coscienza è presente "sia pure a un grado minimo". Seguono i saggi di **giovani critici d'arte**. **Laura Fattorini** (Como, 1990) per gli artisti Nicola Amato e Lorenzo Guzzini. **Camilla Nacci** (Milano, 1989) per Angelo Maisto. **Niccolò Bonechi** (Pistoia, 1986) per Luca Moscardiello. **Maria Letizia Tega** (Bologna, 1983) per Daniele Sigalot e Cristiano Tassinari.

Le prime opere che si incontrano? "*Clearly not a paper plane*" / "Chiaramente non un aereo di carta" (scultura in acciaio specchiante) e "*Chiaramente insolito*" (installazione site-specific con milioni di capsule medicinali rosse e vuote) di **Sigalot** (Roma, 1976). Poco oltre: "*Looking for home*" / "Alla ricerca di casa" (scultura in gesso armato e scavato con aggiunta di ossidi di cobalto e alluminio) di **Guzzini** (Recanati, 1983). Nel salone delle feste: "*Nostalgia*" (installazione ambientale. Traccia sonora, basamento, nastro adesivo bianco, delimitante, calpestabile, marcatura del pavimento) di **Amato** (Augusta, 1988). Acquerelli su carta e oggetti assemblati, tutti sotto il titolo "*Locus amoenus, locus horridus*" di **Maisto** (Napoli, 1977). Acrilici su muro strappato, olio su tela e sculture, profilati di alluminio dipinto di **Tassinari** (Forlì, 1978). "*Dimora minima*", "*Fasmide*", "*Ipotesi di assemblaggio*", tecnica mista su tavole, di **Moscardiello** (San Giovanni in Persiceto, 1980). "*Autoritratti*" in acciaio lucido di Sigalot.

Nell'aria, i greci "nostos"/ritorno" e "algos"/dolore" abitano la parola nostalgia, neologismo introdotto da **Johannes Hofer** in "**Dissertatio medica de nostalgia, oder Heimweh**" (1688). Nell'accezione di sofferenza per la lontananza dalla Patria, dalla casa, dai familiari, per lo sradicamento dall'ambiente abituale. Mentre i milioni di opercoli rossi e vuoti - saranno benzodiazepine? - cosparsi sui gradini di una delle due rampe parallele, serrate fra muri, dello scalone di Villa Ippoliti, fanno raggiungere, in un flash, "**Salita e discesa**" di **Maurits Cornelis Escher** e "**La poetica dello spazio**" di **Bachelard**. Il cubo in gesso armato e scavato è "esperienza esistenziale" nella sua complessità. Fattorini, a pagina 16 del catalogo, ricorda "**Essere e tempo**" di **Martin Heidegger**. I "Loci", invece, sono il frutto della ricerca di un "utopico equilibrio". Gli oggetti si animano in originali reimpieghi ed entrano in empatia e dialogo giocoso con flora e fauna, in un simpatico cosmo. Anche negli "Assemblaggi" su tavole scaturisce il tentativo di ottenere equilibrio. Qui, "in una continua oscillazione, tra interno ed esterno, tra apertura e custodia" - come scrive Bonechi a pagina 24 del catalogo -. Memoria e anima dei materiali fanno sintesi pura soprattutto nei profilati di alluminio dipinto ed in "*Erased Geisha*", olio su tela. Contemporaneamente, alla parete, una sorta di "en-páthos"/sentimento dentro" emerge di fronte agli "*Autoritratti*", silhouettes frammentate, in acciaio specchiante dorato e nero. Nella loro didascalia si legge: "If you show me your empathy/I'll show you mine" (Se mi fai vedere la tua empatia/Io ti mostrerò la mia).

Uscendo, la soglia della porta principale, la traversata della piazza antistante, la soglia del cancello della recinzione di Villa Ippoliti e la stessa strada provinciale 17 "Postumia" hanno un non so che di nuovo.

Titolo: **X Biennale d'Arte Giovani 2018, "Arte e rêverie"**.

Dove: **MAM**, via Guglielmo Marconi 126 (Sp 17 "Postumia"), Gazoldo degli Ippoliti (Mantova) Italia.

Catalogo: info all'url sometti.it